

CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 APRILE 2016

[Il Segretario comunale procede all'appello per la verifica del numero legale]

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Chiara Sinigaglia ha mandato una giustificazione dove dice che per impegni di lavoro non può essere presente.

Dr. ALFREDO PALUMBO - Segretario Comunale

I presenti al momento sono 14, gli assenti al momento sono 3, cioè Bonagurio, Sinigaglia e Sambinello.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Propongo come scrutatori Ghirardello, Lucchiari e Bronzolo.

Prima di iniziare il Consiglio comunale, vista la disponibilità del direttore del Consorzio di Bonifica Adige Po e Delta del Po, come avevo già anticipato ai Capigruppo ed anche nell'argomento che avete visto nella convocazione, visto che abbiamo già a disposizione il direttore, chiederei di anticipare la discussione che avevamo messo in programma inerente al tema che troveremo nel quesito referendario del 17 aprile. Abbiamo avuto la disponibilità, come dicevo prima, graditissima, anzi l'abbiamo anche un po' inseguito per avere questa sua disponibilità e ringrazio ancora per averla mantenuta, abbiamo avuto la disponibilità per un'illustrazione tecnica di questo tema referendario. Intanto chiedo al direttore di avvicinarsi al banco di presidenza e vi propongo di anticipare questa discussione che era prevista al termine, proprio per non andare a gravare con gli impegni che il direttore avrà successivamente. Se il Consiglio comunale è d'accordo, se non c'è nessuno che obietta a questa cosa, procediamo così. Siamo d'accordo? C'è qualcuno che ha qualcosa da dire in merito a questa cosa? Procediamo.

Prego direttore. Intanto la ringrazio per essere qua.

ING. MANTOVANI - DIRETTORE CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO

Grazie Presidente, grazie Sindaco e grazie a voi dell'opportunità che mi date di raccontare alcune cose.

Quando si parla di estrazioni di metano nel Polesine e nel delta, qualcosa abbiamo da dire. Recentemente abbiamo sentito che qualcuno afferma, a ragione o torto, poi lo deciderete voi, che il fatto di estrarre idrocarburi dal sottosuolo non comporta nessun

effetto. Questo detto ai polesani qualche effetto invece lo fa e lo può fare. Mi concentro soprattutto sulla parte terminale, dove maggiori sono stati i danni. Questo è il delta del Po e questo è un estratto della carta tecnica regionale. Come vedete, siamo nel Comune di Porto Tolle, un Comune più rivierasco e se andiamo ad esplodere la carta tecnica regionale vediamo che ci sono quote a meno 4, meno 3,70, meno 3,50. Questo territorio è a quelle quote sotto il livello del mare. Strano però che alla fine dell'800 questo territorio fosse completamente emerso, perché i cartografi lo hanno disegnato. Era vissuto, non c'erano argini, non c'erano idrovore. Quindi qualcosa è successo per il fatto che questo territorio sia sceso di 3 mt. e mezzo, 4. Il motivo è la subsidenza, cioè il fatto che il territorio si è abbassato rispetto alla posizione, al livello originario. Le cause di questo abbassamento: è un fenomeno assolutamente naturale ed è un fenomeno che può essere anche dovuto a cause antropiche, all'azione dell'uomo; ma le cause naturali quali sono? Le cause naturali sono queste: è il compattamento degli strati litologici superficiali, nient'altro che il peso dei terreni più alti che vanno a gravare sui terreni più bassi. Lo stesso effetto di un vaso di terra messo fuori che un po' alla volta si abbassa di livello. Però stiamo parlando di un millimetro l'anno, due millimetri l'anno. E' difficile che negli ultimi cento anni sia successo che il territorio un millimetro l'anno sia andato giù di 4 mt.. Quindi andiamo a cercare altre motivazioni, che non sono le motivazioni polesane. Le motivazioni polesane non possono essere l'ossidazione delle torbe. I terreni torbosi a forza di ararli, a forza di lavorarci sopra, si ossidano, perdono di volume e si abbassano, ma non è il caso né del Polesine, né del delta del Po. Andiamo a ricercare altre cause per arrivare a capire perché il Polesine e il delta si sono abbassati di tutti questi metri. La bonifica dei terreni: il Consorzio di Bonifica vi dice che bonificare i terreni comporta l'abbassamento del terreno, bisogna dirci la verità, altrimenti ci prendiamo in giro. Bonificare terreni cosa significa? Bonificare paludi, bonificare valli, bonificare aree paludose comporta il compattamento, perché tiri via l'acqua sempre a quel famoso terreno dentro il vaso di terra bagnata, lo metti al sole, si asciuga e si abbassa, ma sappiamo di quanto, sappiamo perfettamente di quanto. Sulle sabbie sono 20 - 30 cm., sulle argille qualcosa di più, arriviamo a 50 - 60 cm., sui limi argillosi e le argille con materiale organico dentro fino a 60 - 70 cm.. Sono situazioni localizzate. I nostri nonni erano molto bravi e sapevano esattamente quando facevano le bonifiche cosa sarebbe successo. Le bonifiche poi non sono più fatte dalla fine del secolo scorso, dagli inizi del secolo fino al ventennio, le grandi bonifiche non sono più state fatte. Quindi di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di effetti e problemi avvenuti fino agli anni '40-'50 con la riforma agraria. Altro motivo, altra causa di subsidenza, di abbassamento del suolo è l'estrazione del metano dal sottosuolo. Qualcuno dice di sì, qualcuno dice di no, decidete voi in base a quello che andiamo a vedere. Diciamo che

l'ubicazione dei pozzi di metano è questa: arrivavano fino a Rovigo ed anche più ad ovest, gli ultimi pozzi noti erano nella zona di Arquà, quindi una distribuzione di pozzi abbastanza omogenea sul territorio. Dai pozzi veniva estratto metano misto ad acqua, dove il metano andava sopra e veniva mandato alla centrale di compressione, mentre l'acqua salata veniva scaricata in campagna, un ottimo diserbante per i canali, per le aree agricole e per i pesci, per le rane e per tutto quanto! Ma di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando adesso di un metro cubo? Mille metri cubi? Questi sono i dati: siamo alla fine degli anni '30, si comincia a ragionare in termini di convenienza e industrializzazione dell'estrazione del metano. Arriviamo fino alla fine degli anni '40 con estrazioni di metano annue fino a 170 milioni di metri cubi. Andando avanti, arriviamo alla fine degli anni '50 con 250-270 milioni di metri cubi l'anno. In quegli anni un po' dappertutto nel Polesine tutti si accorsero che qualcosa stava cambiando. Già nel 1953 questo effetto era noto, tant'è che scomparivano le golene, le case in golena erano allagate, le chiesette scomparivano, quindi qualcosa stava succedendo. Il Ministero nel '56 decise di nominare delle commissioni di studio, commissioni di esperti al fine di capire cosa stava succedendo. Queste commissioni studiarono per anni e alla fine indicarono al Governo, che dispose la sospensione dell'estrazione di metano ad est di Adria nel 1961. Nel 1963, approfonditi ulteriormente questi studi, il Governo decise di disporre in tutto il Polesine il divieto di estrarre metano. Siamo agli inizi degli anni '60 e avevano correlato il problema di estrazione del metano con il fenomeno della subsidenza. Questa immagine l'ho ricavata da alcuni documenti dei primi anni '60, dai quali si vede che nel 1957 in un unico anno, in un anno solo, mediamente questo territorio scese di 15-20 cm., con punte di 30 cm.. In un anno quella porzione di territorio cala di 30 cm.. La cosa è non naturale, è un qualcosa di indotto. In dieci anni, dal '51 al '60, questo territorio si abbassa di un metro e mezzo, con punte di 2 mt.. Se poi riprendiamo questa carta che va dal '51 alla fine degli anni '70, vediamo che ancora questo territorio ulteriormente è calato. Questo ci dà la sensazione di cosa succede quando iniziamo ad attivare questa estrazione, chiudiamo il rubinetto, però il terreno non ne vuole sapere e l'effetto volano di quello che abbiamo fatto continua per anni, ma non si ferma agli anni '70, dieci anni dopo, andiamo ulteriormente avanti: 1983-2008, questa parte di territorio è calata mediamente di 20 - 25 cm., con punte nella parte meridionale di 40-45 cm., che proprio poco non è. La cosa strana di questa immagine rispetto alle altre è che queste sono a cerchi concentrici, questa invece va da nord verso sud. Cosa c'è a sud? Perché questo andamento diverso rispetto ad una volta? Se andiamo a guardare cosa c'è in linea d'aria a 30 - 40 km. da questa zona, andiamo a scoprire che di fronte a Porto Corsini e al Lido di Dante c'è la piattaforma che sta estraendo metano e in quel territorio continua a scendere 2 cm. l'anno. E' evidente che quel territorio non fa altro che avere una coda lunga e fa

abbassare anche i territori marginali. Questo fu confermato anche dal prof. Zambon che studiò il fenomeno proprio in Emilia Romagna, definì una curva e in questa curva diceva che nel pozzo che lui aveva indagato, se in corrispondenza del pozzo c'erano 27 cm. di abbassamento, a 20 km. circa dal pozzo erano 12 - 13 cm.. Quindi il fenomeno non era concentrato, ma si distribuiva nel tempo, come abbiamo visto, e nello spazio. Quali sono state le conseguenze dell'estrazione di metano a questo punto? Il territorio si abbassa, qualcuno dice. Va beh, il territorio si abbassa, non cambia niente, le case non cadono, i campanili restano in piedi. Andiamo invece a vedere le conseguenze. Queste sono state le conseguenze dell'estrazione di metano, velocemente cerchiamo di capire insieme il perché: se questo è il piano campagna e questa è la sommità dei nostri argini che contengono l'acqua, se il terreno cala, mi sembra evidente che gli argini non restano sospesi, gli argini seguono l'andamento del terreno. Se seguono l'andamento del terreno, vuol dire che l'acqua o tracima o spinge molto di più sugli argini, quindi fontanazzi, infiltrazioni, pressione sugli argini e tracimazioni. Tant'è che negli anni, e i più anziani se lo dovrebbero ricordare, migliaia di camion hanno rialzato e ingrossato gli argini negli dal '57 fino agli anni '80. Questi soldi che sono serviti per fare queste opere, sono serviti per dare sicurezza idraulica a tutto questo comprensorio e questi soldi sono stati sottratti invece allo sviluppo economico di tutto il Polesine. Poi ci sono altri effetti: viviamo in un territorio che è soggiacente il livello del fiume e del mare, in gran parte. Quindi per forza di cose l'acqua piovana deve essere espulsa attraverso delle pompe, indipendentemente da chi lo fa. Può farlo un ente che si chiama consorzio o può farlo la Regione, può farlo il Comune, può farlo la Provincia, può farlo chicchessia, basta che l'attività venga garantita. E' evidente che anche in questo caso se il terreno cala, la pompa comincia ad avere difficoltà di aspirazione. Se poi il terreno cala ancora, a questa pompa l'acqua non arriva più. Anche in questo caso fu necessario realizzare all'esterno, di fronte e di lato o in altre posizioni, stazioni di pompaggio molto più basse per garantire la sicurezza idraulica dei territori che si erano abbassati, e questi sono esempi concreti. Vi invito, se c'è qualcuno che ancora non crede alla subsidenza, a venire a Porto Tolle, prendere la strada da Cà Mello verso la Sacca di Scardovari e alla vostra destra ad un certo punto vedrete questo ponte che noi definiamo il monumento alla subsidenza. Visto così non si capisce molto bene, però se pensate che una volta questo era l'argine, questa era la strada che univa le sommità dei due argini, questo canale era collegato con il mare; è evidente che l'effetto della subsidenza da un punto di vista visivo non era il terreno che calava, era l'acqua che saliva, perché uno che abita lì non vede il terreno che cala, vede l'acqua che sale. Se l'acqua sale, è stato necessario alzare gli argini ed alzare il ponte. Da qui a qui ci sono oltre 2 mt.. Significa che in quel punto più o meno la subsidenza è stata di oltre 2 mt.. Somme incredibili spese dagli anni '60-

'70 fino ad oggi per la bonifica e spese incredibili con centinaia e centinaia di chilometri di argini rialzati e ingrossati, con oneri che sono stati spesi per darci la sicurezza idraulica e la possibilità di vivere qua, tra Adige e Canalbianco, tra Po e Canalbianco. Questa è la situazione di tutto il Polesine, argini alti, acqua all'esterno normalmente più alta del piano campagna. Quindi ogni volta che piove l'acqua da sola non va al mare, ma l'acqua deve essere presa, sollevata e espulsa con quegli impianti. Non è gratis tutta questa attività, di sola bolletta di energia elettrica nel delta del Po si parla di 2.200.000 euro su 40.000 ettari, con una media di 55 euro per ettaro. Ma se il delta piange, il resto del Polesine non ride, nel resto del Polesine vengono spesi ogni anno 2.400.000 euro di sola energia elettrica; un ettaro, un campo sportivo costa di corrente nel delta 55 euro, in Adige - Po 24 euro. Se non ci fosse stato il fenomeno della subsidenza di 1, 2, 3, 4 mt. le spese sarebbero la metà della metà e la metà della metà della metà. Questa è l'eredità che ci hanno lasciato quelli che sono venuti nel nostro territorio, hanno estratto il metano, non ci hanno lasciato niente, se non questo debito. Non pensiamo che questo sia un problema solamente del delta o della parte più bassa del Polesine, è un problema un po' di tutti, perché, come sapete, ci sono ditte molto agguerrite che stanno cercando metano in tutto il territorio del Polesine, fino a Verona, attraversando tutto il Polesine. Questi sono gli effetti che sono considerati da qualcuno inesistenti o pari a zero. Avviciniamoci al mare. Cosa ci dice il referendum? Il referendum ci dice: volete che le trivelle che sono nella fascia delle 12 miglia dalla costa continuino a funzionare per sempre o che si fermino alla fine della concessione? Il danno è stato fatto, di fronte a Ravenna il danno c'è, è stato fatto. Si chiede col referendum di dire: vogliamo che questo danno continui per sempre, fino all'esaurimento del pozzo o vogliamo che questo danno si fermi alla fine della concessione? Alla fine della concessione puoi chiedere il rinnovo della concessione oppure costruire un'altra piattaforma oltre la fascia delle 12 miglia. Quindi non restiamo né a piedi con la macchina, né al freddo in casa e né senza energia elettrica. Se si abbassa il territorio, si abbassa la piattaforma marina, se si abbassa il mare davanti, significa che c'è più acqua, se c'è più acqua l'onda ha più energia; se l'onda ha più energia, questo è quello che succede, il territorio non è abituato all'energia di quelle onde e quindi il territorio cede a chi ha più forza. Se il territorio cede a chi ha più forza, soprattutto nella parte del delta, dove ci si riempie la bocca forse in maniera anche esagerata, di aree Sic, Zps, Unesco, se l'effetto poi è questo e il mare si porta via le importanti emergenze ambientali, restiamo senza niente. È quello che sta succedendo se andate al Lido di Volano, se andate nei Lidi ferraresi, se andate al Lido di Dante, se andate al Lido di Savio o a Marina di Ravenna, vedrete cosa sta succedendo. A Rovigo nell'84 qualcuno venne con un'idea intelligente e disse: c'è il metano, vediamo di estrarlo senza che l'estrazione comporti l'abbassamento. Buone idee. La prima idea

era quella di tirare su metano e tirare su acqua e spagliarla sui terreni, fare in modo che l'acqua filtrasse nei terreni. Era un'idea un po' sciocca, andiamo ad allagare i terreni in modo tale che l'acqua poi filtri e vada a bilanciare. L'idea non era un granché, mentre qualcun altro disse: tiro fuori il metano da un pozzo e con altri quattro pozzi butto dentro fluidi in modo tale che mi vadano a bilanciare quello che ho tirato fuori, in questa maniera non ci sarà più subsidenza. L'idea può anche andare, peccato che non sia più stata studiata, non sia più stata approfondita, non sia più stata dimostrata scientificamente, geologicamente, da un punto di vista geotecnico e matematico, e quindi è rimasta lì. Poi non è stata dimostrata nemmeno da un punto di vista economico. L'idea è buona, ma iniettare fluidi mi costa, quindi ho un minor guadagno. Fatto sta che ad oggi chi dice che siamo nel 2016 e la tecnologia ci permette di estrarre senza abbassamento, ce lo venga a far vedere perché sono documenti che non abbiamo mai visto, non sappiamo se questo sia vero e se sia stato studiato.

Vado verso la conclusione per non approfittare del vostro tempo. Andiamo al largo e ricordiamoci che nel momento in cui al largo si fanno estrazioni, l'estrazione comporta un abbassamento, ma credo sia stato dimostrato e chi dice che non è vero... per carità, ognuno rimane della propria idea, però quello che abbiamo detto lo dimostra, lo ha dimostrato lo Stato, lo ha dimostrato il Governo, lo ha dimostrato sospendendo le estrazioni di metano. Se qui si fa un abbassamento di 2, 3, 4 mt. al largo... se andiamo al mare e con una paletta tiriamo fuori la sabbia dalla spiaggia o da sotto l'acqua, cosa succede? Succede che la buca si riempie portando via la sabbia intorno, se è una buca fatta con una paletta, ma se è un buco enorme fatto in mezzo al mare, significa che tutto il trasporto solido che viene attraverso il Po, attraverso il Brenta, attraverso l'Adige, prima di riequilibrare le linee di costa, prima di riequilibrare l'effetto di erosione e deposito lungo la costa, va a riempire il buco e poi succederà quello che succederà. La cosa fu studiata nel '99, c'era questo decreto ministeriale il cui titolo era "progetto di sviluppo alto Adriatico", il sottotitolo era: studiamo i documenti prodotti da Agip, che aveva proposto di estrarre metano in Adriatico. Il Ministero per l'Ambiente analizzò il problema; d'accordo con la Regione Veneto nominò una commissione di esperti che alla fine disse che non era in grado di escludere che l'attività di prelievo di idrocarburi non causasse l'abbassamento. Dissero che gli studi fatti da Agip allora erano studi fatti bene, però avevano utilizzato delle condizioni di contorno e dei parametri dei quali non erano proprio convinti. Quindi invitando ad approfondire lo studio, dissero che nel caso in cui gli studi avessero confermato il limitato abbassamento, non toglieva che a 6 miglia dalla costa avrebbero dovuto dimostrare un centimetro di subsidenza, non di più, quindi salvando il resto del territorio. Dissero che comunque nella fascia delle 12 miglia era vietata l'estrazione del metano.

Ci troviamo davanti ad una decisione: c'è chi vota sì, c'è chi vota no, c'è chi si astiene, c'è chi non va a votare, ognuno fa quello che crede. Sono convinto che a livello polesano, sapendo cosa abbiamo subito, sapendo cosa abbiamo speso e cosa stiamo spendendo, il rischio vicino alla costa di continuare ad estrarre metano sia probabilmente una cosa da non fare. Non è mai un no, è sempre un sì se: estrai metano, estrai petrolio, fai quello che vuoi, però nel nostro territorio se lo estrai distante non ci crei questo tipo di problema. Poi è evidente che tutte le piattaforme che stanno derivando sono talmente vecchie che non sono mai state sottoposte a procedure di valutazione di impatto ambientale, sono talmente vecchie che ormai la tecnologia dopo 30 - 40 anni per l'estrazione è cambiata, le attrezzature diventano vecchie, invecchiamo noi, invecchiano anche le macchine.

Come polesani - e faccio una provocazione - se dovessimo andare al voto come Polesine e come delta e dovesse vincere il no, con che coraggio poi andiamo in Regione ed andiamo al Ministero a dire che noi in Polesine abbiamo bisogno di contributi per l'energia elettrica perché gli effetti del metano ci hanno abbassato e ci hanno creato dei problemi? Non avremmo più nemmeno questo appiglio.

Ho affrontato il problema da un punto di vista tecnico, non parlo di altri argomenti perché non ne voglio e non ne posso parlare. Spero di avervi dato qualche spunto di discussione, qualche spunto di ragionamento e comunque sono eventualmente a disposizione oggi, ma anche nei giorni prossimi a discutere di queste cose.

Grazie Sindaco.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Grazie ingegnere. Avevo chiesto all'ingegnere una relazione tecnica, cosa che ha fatto precisamente. Chiedo anche se può rimanere un po' a disposizione dei Consiglieri, perché gradirei che se ci sono delle domande o qualcosa venissero sviluppate anche dal punto di vista tecnico.

VIARO LUIGI - Sindaco

Sarà un saluto veloce, ma mi auguro che i Capigruppo abbiano modo di fare alcune considerazioni. Ringrazio l'ing. Mantovani per la pazienza quotidiana che offre alla comunità lendinarese, perché in quest'ultimo anno non è che siano state poche le occasioni in cui abbiamo chiesto aiuto. Sul discorso della sicurezza idraulica e quant'altro stiamo facendo cose che forse nemmeno nei momenti in cui c'erano più risorse finanziarie si facevano in questa comunità. Sono cose ovvie? Se sono ovvie credo non sia un peccato mortale ricordarlo. Grazie soprattutto per il coraggio come uomo e come professionista, perché mi ritrovo in questo tipo di atteggiamenti. Sarebbe

più comodo in alcuni momenti tirare indietro la gamba, ingegnere, sarebbe molto più comodo. Il mio intervento l'ho chiesto perché lei è già stato qui a Lendinara l'altra domenica, quando c'è stata un'occasione di confronto voluta da alcune forze politiche, alle quali va il nostro grazie per la provocazione e per la proposta e va ringraziato anche chi come forza politica... non sto promuovendo e non sto certamente incensando nessuno, però siamo in Consiglio comunale, anche se prima del Consiglio comunale, perché è una richiesta fatta dal Capogruppo Matteo Bronzolo. Perché dico queste cose? Perché è giusto che ci spieghiamo. Perché un Consiglio comunale a qualche giorno dal voto, da un referendum, si ritrova a parlare di queste cose? Con il Segretario ci siamo anche confrontati perché ci siamo chiesti se è giusto che un Consiglio comunale entri nel merito di queste questioni. Non so cosa dica la legge, ignoro questi passaggi e quindi qualcuno mi dovrà eventualmente rimproverare, però siamo o non siamo eletti dai cittadini? Se siamo eletti dai cittadini, è giusto anche che sulle questioni che interessano i cittadini creiamo le condizioni perché ci sia un dibattito e possiamo anche dare la nostra impressione, tanto verremo giudicati sia dalle nostre azioni, sia dalle prese di posizione, sia dagli indirizzi; siamo stakeholder anche noi, siamo portatori di interesse e quindi è giusto che in occasioni come queste non tiriamo indietro neanche noi la gamba. Poi è chiaro che non approvando documenti, saremo anche liberi poi di essere punti di riferimento, di dare le nostre informazioni, però già il fatto di essersi confrontati o di avere approfondito questa tematica, denota secondo me una sottolineatura della sensibilità, andiamo a sottolineare la sensibilità dell'intero Consiglio comunale, ognuno con la sua sigla, ognuno con la propria camicia, ognuno con il proprio distintivo e quant'altro, chi rappresentante di forza politica, chi rappresentante di una lista civica o quello che volete; importante è che il cittadino veda che non siamo ignavi. Il nostro lendinarese deve vedere che chi li amministra ha anche il coraggio di dire come la pensa, che non significa in maniera coattiva e pesante entrare nelle nostre case e indicare o insistere. L'Amministrazione comunale non ha fatto propaganda, non ha mandato lettere a casa e quant'altro, però disconoscere le informazioni tecniche che abbiamo avuto ed anche le affermazioni che non sono di natura prettamente partitica, ma fatte dall'ing. Mantovani, che è una sorta di ragionamento, è una sorta di guida a ragionare su queste cose e in questi giorni a portare fuori dall'ambiente istituzionale... quindi credo che il compito nostro sia soprattutto quello di non invitare part-time, una tantum o a singhiozzo il cittadino alla partecipazione, questa sala consiliare, il dibattito che facciamo e la responsabilità nell'equilibrio del confronto deve essere tale per cui il cittadino è indotto o è sensibilizzato a partecipare. Poi siamo in democrazia, uno può segnare il sì, segnare il no, avrà motivazioni, certamente non quello di non andare a votare, perché non possiamo oggi dire alla gente di stare a casa, domani richiamarli al

voto, poi a casa, poi al voto. Già la disaffezione e il distacco verso le Amministrazioni, verso l'impegno politico è enorme; se andiamo anche noi a renderci responsabili di questo tipo di inclinazione, di impostazione, credo che sarebbe molto deleterio. Il mio intervento l'ho fatto soprattutto per il grazie della disponibilità quotidiana ed operativa come consorzio, grazie ingegnere per la testimonianza fatta questa sera e soprattutto l'appello ai Consiglieri, a noi Consiglieri comunali di invitare i nostri cittadini. Non so se vincerà il sì, vincerà il no, però l'importante è che a Lendinara almeno ci sia il superamento del quorum perché vuol dire che partecipare non è una sensazione, non è nemmeno una canzone di Giorgio Gaber. Dobbiamo declinare la partecipazione e quindi grazie a chi ha proposto non tanto un dibattito per esprimerci, ma un dibattito per informare, perché per trasformare credo sia essenziale prima di tutto informare.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Come avevo detto prima, abbiamo la possibilità di intervenire.

STEFANO BORILE - Consigliere

Buonasera ing. Mantovani, è sempre un piacere sentire la sua relazione.

Il Sindaco diceva che ha chiesto al Segretario Comunale per capire se era opportuno o meno. E` certamente opportuno che il Consiglio comunale affronti queste tematiche. Sono dispiaciuto del fatto che veramente non ci sia partecipazione ai Consigli comunali, è una cosa grave alla quale tutti dobbiamo trovare una soluzione. Facciamo un Consiglio comunale in piazza, sul listone, vediamo se la gente si ferma.

Mentre parlava, Sindaco, riflettevo che se decidessimo tutti insieme come Consiglieri di non fare più Consigli comunali e stare via un anno, secondo me non se ne accorge nessuno, se ne accorgono gli uffici probabilmente. E` incredibile che il cittadino non partecipi al momento di sintesi della vita politica di un paese, che è il Consiglio comunale.

Detto questo, facevo una riflessione. Se il referendum fosse sulla opportunità di allungare o meno delle concessioni per la produzione di diossina e si svolgesse a Seveso, sono convinto che ci sarebbe il quorum, ci sarebbe il sì e ci sarebbe il 99%. In Polesine sembra che questa cosa sia all'interno di un ambiente ovattato, eppure i numeri parlano chiaro: il Polesine ha pagato enormemente. Io con l'ing. Mantovani ormai mi sono visto quattro o cinque volte in vari convegni per il Polesine negli ultimi dieci giorni, eppure il Polesine ha pagato moltissimo. Nell'ultima alluvione, quella del '66 , Lendinara è stata il porto di approdo degli sfollati di Porto Tolle e noi come lendinaresi abbiamo accolto centinaia di persone che venivano da Porto Tolle. Quindi l'abbiamo vissuto in prima persona, non subita, tranne l'alluvione del '51, ma era una cosa diversa,

ha rotto argini, nel '66 l'alluvione è venuta proprio dal mare. Quindi abbiamo vissuto in prima persona come ospitanti. Il delta del Po, riflettendo solo sui numeri, circa 10 milioni di kw/ora di energia all'anno, 2.200.000 euro spesi, 40.000 ettari, se ricordo bene, di territorio bonificato e 55 euro ad ettaro di gestione elettrica, sembra una follia! E` una follia.

Mi associo a quanto detto dal Sindaco, è necessario che i polesani, in particolare Lendinara, anche per la storia che ha avuto, vadano a votare. Poi si voti no, si voti sì, l'importante è che il quorum sia raggiunto, perché il quorum permette anche di dare in mano ai nostri Consiglieri regionali la possibilità di avere un maggiore peso politico perché, voglia o non voglia, poi tutto là si svolge, negli ambienti e nei tavoli politici. Quindi invito tutti i Consiglieri di questo Consiglio comunale e i sei cittadini presenti, purtroppo, a farsi promotori nelle loro famiglie, nei loro ambienti, su facebook, di andare a votare, perché il Polesine ha già subito moltissimo da questo fenomeno.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Buonasera a tutti, buonasera all'ing. Mantovani, la ringrazio anch'io per la partecipazione e per le spiegazioni tecniche che ci ha dato. Sarò breve perché le cose tecniche le ha già dette lei, ma volevo ribadire ai cittadini che l'unico mezzo che abbiamo per partecipare è proprio il referendum. E` indispensabile, indipendentemente dall'opinione che uno può farsi, anche se invito personalmente per il sì, ma uno può liberamente votare per il no, partecipare. E` l'unico mezzo per abrogare scelte sbagliate che un Governo può fare. Non priviamoci di questo mezzo e cerchiamo di dare la nostra opinione tramite il voto. Grazie a tutti.

DAVIDE BERNARDINELLO - Consigliere

Anch'io ringrazio l'ing. Mantovani per il suo intervento e per prodigarsi per dare informazione nel territorio. Tra le cose che forse andavano aggiunte, tra le cause dell'abbassamento c'è anche l'emungimento che viene fatto per i pozzi ad uso agricolo e industriale, che sono stati regimati dalle norme sulla tutela della risorsa acqua nel Veneto.

Sono contento che ci sia questa sensibilità da polesano veneto perché mi sembra che si stia dimenticando quello che ci ha riassunto l'ingegnere. Io di professione ho questa sensibilità, essendo geologo conosco la problematica e volevo evidenziare che sono carenti gli studi. La commissione Via mi risulta che negli anni scorsi abbia avuto l'ipotesi da parte di alcune ditte che venivano dall'estero di promuovere studi per garantire l'emungimento sicuro e non sono andati avanti, cioè non hanno accettato nemmeno l'idea di andare avanti con gli studi perché non ha senso. Se uno conosce la

storia geologica dell'Italia, sa che contestualmente alla formazione dei giacimenti c'è l'entroterra, sono collegati, quindi nessuno ci può garantire che l'emungimento in mare venga poi a non influire. Le prove sono evidenti, cioè il monitoraggio è evidente. Questo non deve essere dimenticato. La cosa vergognosa è che non venga divulgato questo a livello nazionale. Cercare politicamente di eludere il 50% del quorum è vergognoso.

Ringrazio i Consiglieri per i loro interventi, ho visto che si sono prodigati qua localmente, anche se mi chiedo come mai a livello nazionale non vengano accolte queste lamentele, queste evidenze di malumori che ci sono nel territorio.

Volevo evidenziare che il referendum non riguarda il divieto di effettuare nuove trivellazioni, ma quelle entro le 12 miglia. Quindi continueranno ad essere permesse oltre questo limite anche in caso di vittoria del sì. Non dobbiamo mollare e dobbiamo fare attenzione a quello che sta succedendo. Ovviamente per par condicio sarebbe stato il caso di invitare anche qualcuno che si prodiga per il no. Io sono contrario, chiaramente, ma il fatto è che quello che ci dicono... quando si parla di posti di lavoro che vengono messi a rischio, penso sempre che la maggior risorsa sia il turismo, sia la pesca. Non si possono fare questi confronti, bisogna essere leali e pensare a tutte le sfumature che girano attorno a questa problematica. Penso che qualsiasi giustificazione per il no sia assurda, perché bisogna tutelare qualsiasi rischio anche ambientale, perché siamo in un mare chiuso, un mare dove se per caso succedesse un incidente, che è possibile, visto che gli impianti sono molto vecchi, comporterebbe un inquinamento, una spesa e degli oneri su tutte le attività che durerebbero molto più della nostra esistenza.

Il fatto che ci siano queste proposte che vengono avanti, fatte in questo modo dal nostro Governo... a parte che il referendum mi risulta che sia stato il primo che avviene per la richiesta delle Regioni, però una divulgazione un po' più ricca di informazioni tecniche sarebbe stata bene accetta.

Non mi dilungo oltre perché avevo un taglio tecnico da dare all'intervento, penso che basti così e lascio la parola ai colleghi.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Approfitto di quello che ha detto il Consigliere per dare l'informazione completa. In realtà avevamo deciso con i Capigruppo di avere in Consiglio comunale quello che diceva lei, una parte che si pronunciava per il sì ed una parte che si pronunciava per il no. In effetti è stato difficile trovare chi si pronunciava per il no e per quello abbiamo scelto un'illustrazione tecnica, è per quello che abbiamo chiesto al direttore dei due Consorzi presenti in Polesine che venisse ad esprimere tecnicamente le problematiche

relative al quesito referendario. Non è qua il direttore Mantovani per esprimere una valutazione politica, ma tecnica.

Altri interventi?

BRNZOLO MATTEO - Consigliere

Buonasera a tutti, al pubblico, ringrazio anch'io l'ing. Mantovani. Cercherò di essere il più leale possibile e ho iniziato ad essere un po' politicamente scorretto in questo periodo. Dico questo per quale motivo? Perché dobbiamo un po' suddividere l'argomento, soprattutto in base alla zona. Noi giustamente parliamo da veneti. Cosa diversa è per altre zone dell'Italia che vanno a incidere su questo referendum. Sul volantino e sui bigliettini della candidatura regionale avevo scritto: amo il Veneto. Quindi difficilmente posso agire o prendere posizioni che siano contro il mio territorio, a prescindere dall'appartenenza politica. Detto questo, vista l'esposizione tecnica dell'ingegnere, dove uno degli argomenti principali che mi hanno fatto prendere coscienza per il sì è quello della subsidenza... non sto qui a ripetere, ha già detto lui cosa vuol dire. Gli altri due argomenti sono relativi agli ultimi interventi che ho sentito a livello nazionale, in particolare dal Governo abusivo, non eletto dal popolo, che vuole spostare il referendum su un argomento che è quello della produzione energetica del paese. Molto semplicemente, senza stare qui a ripetere moltissimi interventi che sono stati fatti anche per televisione, dico una cosa: si vede dai numeri che questo tipo di piattaforme non fa parte delle opere strategiche del paese per la produzione energetica. Tra l'altro il nostro Comune, come molti altri, ha aderito a vari progetti che ci portano a parlare di energia verde. Quindi anziché puntare su opere non strategiche legate a gas e idrocarburi, dovremmo investire sull'energia verde per aumentare la percentuale attuale e dal 40% andare magari al 60, ma abbiamo sempre quello stesso Governo che ci dice: no, per l'Italia non è possibile fare quello che fa la Norvegia. Io non ci credo.

Tralasciando poi tutte le argomentazioni relative alle royalties, che sicuramente sono importanti, ma ci vorrebbe del tempo per affrontare questa tematica, oggi sono qui a ribadire che Forza Italia a Lendinara ha preso la posizione, come molti altri gruppi politici e partiti del territorio, per votare sì, perché dobbiamo difendere il Polesine.

BASSAL NABEEL - Assessore

Voglio fare un discorso un po' strano. Questo non vuol dire che io voti no o sì, però vorrei iniziare a spiegare a qualche collega, al Capogruppo Bronzolo, che il Governo non è illegittimo, per il semplice motivo che in Italia siamo uno Stato parlamentare in cui ogni cittadino che ha diritto di voto... è scappato perché non vuole imparare le informazioni! Sparare cavolate e non imparare non fa bene a nessuno. In Italia c'è una

legge elettorale parlamentare, ogni cittadino che ha diritto di voto può fare il Premier e costituire il Governo se ha una maggioranza in Parlamento, in entrambi i rami del Parlamento. Perciò che sia Renzi, che sia Bassal, che sia Gigi Viaro, l'importante è che quando si alza la mano abbiamo il 50% più uno. Se non è legittimo, non ho capito perché resista a tutti i voti di fiducia che si sono fatti. Caso mai sono tutti i parlamentari che non hanno il coraggio di andare a casa perché ci tengono alla "carega" ed ai soldi. Sono stati eletti con una legge porcata, il Porcellum, fatto da Forza Italia e Lega, che è illegittimo secondo il Consiglio di Stato. Allora lì dovevano dimettersi ed andare a casa. Non c'entra il Governo. Se loro si dimettono e vanno a casa tutti perché sono illegittimi, non c'è il governo, andiamo ad elezioni, altrimenti stiamo sparando solo cavolate perché non riescono a buttare giù un Premier che in un modo o nell'altro ha la maggioranza, sia in Senato e sia alla Camera.

Detto questo, coordinatore del PD, Forza Italia, Cinque Stelle, dico questo: se vi lamentate per la mancanza della gente che viene ad ascoltare su un argomento così importante, allora vi chiedo dov'è lo zoccolo duro dei vostri gruppi. Sono quelli che dovete portare. Secondo me è una sconfitta politica per voi che non c'è gente che sta ascoltando il vostro parere.

Detto questo, ingegnere, il referendum non è solo in Polesine, è in tutta Italia. In Polesine possiamo arrivare al 99,9%, ma non significa niente, se non dal punto di vista morale, perché può darsi che non vadano a votare così tanti che il 99,9 non conta niente. Dobbiamo chiarirlo, non è un referendum solo polesano e neanche regionale. Per questo vorrei dire alcune cose. Lei ha accennato di sfuggita, ma a me non è sfuggito, a Ferrara, fino al '56, poi non ha ripreso, perché se qualcosa abbiamo nel Polesine, nel Delta, c'è anche dall'altra parte del Po. Avrei preferito sentire anche quel problema. Seconda cosa, la domanda mia: dopo 12 miglia lo Stato italiano può decidere o no? Dopo 12 miglia diventa acqua internazionale. Possiamo decidere che non lo fanno? Lo chiedo, non lo so. Secondo le mie conoscenze, il Governo italiano non può decidere perché sopra 12 miglia diventa un territorio internazionale. La Croazia su tutto il confine sta facendo questo, anche in territorio internazionale. Anche se il referendum va sopra il quorum del 50 più 1 e vince il sì con la maggioranza assoluta, non significa niente, per un semplice motivo. Perché la gente non va ad ascoltare? Perché sa che poi non può succedere niente per due motivi: primo, nell'acqua internazionale nessuno può decidere. Lei ha detto in una sua diapositiva che se viene fatto anche al di là delle 12 miglia, si fa una bella buca, comincia a prendere sabbia dalle 12 miglia e a portarla dentro. Anche se è internazionale, siamo condannati lo stesso, forse meno o ci metterà più tempo.

Altra domanda, avrei preferito sentire da lei quando scade il contratto che hanno. Se scade fra 50 anni, penso che ce la leghiamo anche col referendum. Se finisce fra due o

tre anni allora vale la pena fermarle. La gente sa che è stato votato un referendum a maggioranza assoluta e i partiti hanno trovato un escamotage, per cui non si chiama più finanziamento ai partiti (se vi ricordate abbiamo votato col referendum).

Altra cosa, vorrei chiedere all'ingegnere ed anche al Consigliere Bernardinello, che è geologo: il gas a che profondità è? Se è troppo profondo può non fare danno se rimane lì, ma se non è troppo profondo può fare danno perché qualsiasi spostamento del terreno diventa una pompa a gas. C'è questa possibilità? Se il livello del gas, del metano, è troppo in profondità penso non succeda niente. Ma se non è troppo profondo, può causare anche qualche scostamento, terremoto, qualcosa, perché fa un'area vuota? Lo chiedo da medico, non lo so, è una domanda rivolta a voi tecnici, lo dico all'ingegnere ed anche al Consigliere che è geologo, che mi diano qualche delucidazione per sapere rispondere a qualcuno che mi chiede per strada. Qualche domanda me l'avevano posta.

Un'altra cosa, l'ha detto anche il Consigliere Bernardinello, non ci sono... sono andato a guardare anche in televisioni estere, che per fortuna posso vedere e capire, anche se qualcuno dice che non parlo bene l'italiano, però capisco quattro lingue, anche se non ne scrivo nessuna bene e non ne parlo nessuna bene, però le capisco e mi faccio capire. Non ci sono ancora prove sostanziali, studi per spiegare quello che ha spiegato lei. Io capisco tutto quello che ha detto, però qualcuno dice che non è così immediato, ragion di più qualcuno ha citato Jesolo: lì non c'è trivellazione, però ogni anno hanno un danno superiore a quello che succede a Rimini.

Sono perplessità. Ho voluto tirarle fuori perché solo dire sì non serve a niente. Se la gente non sa niente, penso che non stiamo dando nessuno studio ai nostri cittadini.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

C'è qualche altro intervento e così raccogliamo altre domande e poi l'ingegnere risponde?

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Anch'io ringrazio il dottor Mantovani per l'esposizione, soprattutto per l'esposizione tecnica che ci permette di avere delle conoscenze che prima non avevamo. Credo che proprio questa non conoscenza sia la cosa che più è pericolosa e contraria al referendum di domenica e alla libertà di espressione che ogni cittadino ha e deve avere. Se dovesse esserci un non arrivo al quorum, credo sia proprio dovuto a questo, c'è disinteresse e non conoscenza, oltre purtroppo anche da parte di qualcuno l'invito a non andare a votare. Quello che è grave è che questo invito venga da istituzioni, perché non è condannato chi non andrà a votare se è una sua scelta ed è una scelta per dire qualcosa, ma che una istituzione vada a dire che non si vada a votare, è una cosa fuori da ogni logica, perché

la libertà di espressione è la prima cosa che ogni cittadino deve avere. Credo che ogni cittadino dovrebbe essere a conoscenza di quello che abbiamo capito questa sera e lo dovrebbe essere anche attraverso la pubblicità che purtroppo in questo caso per questo referendum è stata desolante, vorrei dire. Non ho mai sentito parlare di subsidenza in televisione, forse non lo sanno. Non credo che sia così, penso che probabilmente abbiano nascosto questo problema. Siccome è un problema solo di qualche regione, probabilmente gli interessi di qualcuno vanno oltre i danni di altri, danni che abbiamo già subito, ed è stato detto dal dottor Mantovani, da cose fatte anni addietro, di cui ancora paghiamo le conseguenze e che non hanno dato al nostro Polesine nessun vantaggio, tra l'altro. Almeno quello ci fosse stato. Andare a votare per noi veneti, polesani in modo particolare, direi che è anche chiederci che ruolo ha il Polesine a livello Veneto, ma anche a livello nazionale. Se non andiamo a votare, (l'ultima frase che ha detto il dottor Mantovani è stata detta molto velocemente, ma è molto importante), che cosa andiamo a chiedere dopo allo Stato? Siamo contenti di tutto, qualsiasi cosa facciano nel Polesine stiamo zitti e quindi chi sta zitti vuol dire che è sempre contento! Allora va bene anche così, va bene anche se continuano a fare queste estrazioni. Estrazioni che già è legge che i nuovi impianti dovranno andare oltre 12 miglia, che sono 22 km. circa, però - e questa è la domanda che faccio, che si ricollega anche a quella che ha fatto il consigliere Bassal - adesso con questo referendum andiamo ad abrogare una delle ultime frasi che è stata messa con l'ultima legge di stabilità, che dice che in questo momento le piattaforme possono continuare ad estrarre metano fino ad esaurimento del giacimento. Se vince il sì andiamo a tirare via questa frase, per cui rimane la vecchia legge che parla di concessione. Quando si parla di concessione, si parla, da quello che ho capito io, di un primo passaggio che parla di 30 anni di estrazione, con la possibilità successiva di chiedere una deroga di 10 anni, ed arrivano a 40, con la possibilità successiva di chiederne altri 5 e un'ulteriore possibilità ancora di chiederne 5. 30 più 20 fanno 50. Quello che volevo sapere, perché ancora non ho ben capito, è: alla scadenza ci sono già state delle deroghe per altri 10 anni, altri invece scadono nel 2017; se vince il sì, alla scadenza dei 30 anni oppure alla scadenza della deroga degli ulteriori 10, si ferma l'estrazione o possono, visto che la concessione permette ancora un'ulteriore deroga, continuare a chiedere i 10 più 5 più 5?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Adesso non vorrei abusare del tempo dell'ingegnere, quindi chiedo al Consiglio se abbiamo già definito... con l'intervento del Consigliere Ferrarese chiuderei, a meno che non ci siano ulteriori domande da fare all'ingegnere, proprio per dare modo all'ingegnere di rispondere alle domande che sono state poste e successivamente

liberarlo, perché avevamo un accordo di liberarlo dall'impegno verso 20 minuti alle 8, ma credo che ormai li abbiamo già superati.

Prego Consigliere Ferrarese e dopo di che terminerei il giro e darei la parola all'ingegnere.

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

Sarò molto breve.

Come rappresentante della Lega Nord desidero ringraziare l'ing. Mantovani per la sua illustrazione sempre molto dettagliata ed esaustiva.

Non starò qui a ripetere cose che hanno già detto i miei colleghi. Quello che intendo rimarcare è che votare sì vuol dire salvaguardare il nostro ambiente, salvaguardare soprattutto il turismo, che rappresenta la prima nostra grande industria nel Veneto con 17 miliardi di fatturato ed anche salvaguardare la pesca (abbiamo più di 350 cooperative in tutto il Veneto).

Quello che mi rammarica di più è che questo referendum difficilmente supererà il quorum perché deve essere votato in tutta la nazione. E' vergognoso che un nostro Premier, Matteo Renzi, proponga l'astensione e non andare a votare, e questo dice tutto.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

La parola all'ingegnere per le risposte che sono emerse dalle domande fatte dai Consiglieri.

ING. MANTOVANI - DIRETTORE CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO

Cerco, se riesco, di dare le risposte nella maniera più semplice e per quello che sono riuscito a prendere nota. Parto dalla fine, dal discorso delle concessioni. L'Europa afferma che le concessioni devono avere un termine. E' una chicca tutta italiana il fatto che le concessioni siano all'infinito. Dobbiamo anche pensare ai motivi di queste concessioni all'infinito. Proviamo a capire il perché. Ci sono anni come questo dove estrarre idrocarburi dal sottosuolo non è conveniente, meglio estrarli dopo. Perché all'infinito? Perché all'infinito evito di avere il costo della dismissione della struttura. Proviamo a ragionare anche in questi termini, che non sono politici, ma sono oggettivi ed obiettivi. Dopo 30 anni si ridiscute la concessione, cioè si fa un nuovo disciplinare. Ci sono delle royalties in Italia che valgono il 7% per il petrolio e il 10% per il gas; se andiamo in Norvegia (qualcuno citava la Norvegia prima), si parla dell'80%, così come in Russia. Arrivano questi soldi... potremmo discutere in maniera più approfondita valutando il sì se, sì se mi alzi l'argine, sì se mi... su tutte le cose c'è sempre un'area di rischio, andiamo in macchina, inquiniamo, è inutile dire di non andare in macchina,

continuiamo ad andarci, inquiniamo, cerchiamo di avere una macchina meno inquinante. Ecco le soluzioni. Per quanto riguarda le concessioni, condivido 30 più 5, più 5, più 5 e più eventualmente gli altri 5, ma discutiamo di queste concessioni, possiamo ridiscuterne. Lasciandole andare all'infinito abbiamo le conseguenze di prima. L'Assessore Bassal diceva che non ci sono studi. Non sono d'accordo perché nel 1999 l'università di Padova fece degli studi di correlazioni tra la subsidenza e l'estrazione di idrocarburi. La dottoressa Maria Rita Dossogna, un'esperta nel settore di fronte alla quale mi inchino, così come mi inchino di fronte al prof. Mario Zambon e alla dottoressa Laura Carbognin, dai quali ho estratto tutto quello che dico, (non sono studi miei, non ho fatto altro che raccogliere sapienza di altri), hanno scientificamente dimostrato la correlazione con l'estrazione di metano. In Emilia Romagna dobbiamo ricordare che il metano viene estratto secco e non misto ad acqua come in Polesine. Quella formula matematica che avete visto prima, 27 cm. aventi chilometri di distanza 12 cm., sono misure fatte dal prof. Zambon in Emilia Romagna. Il pozzo misurato era ad Argenta verso mare. Il prof. Zambon si occupò di queste correlazioni, così come si occupò l'università di Padova negli ultimi anni '90, così come si occuparono quelle commissioni di studio dal 1953 al '63 di analizzare il problema e di correlare la subsidenza. Non l'hanno fatto al bar sport, se l'hanno fatto, l'hanno fatto con dei numeri. Jesolo: ha fatto bene a citare Jesolo, non c'entra niente con la subsidenza, il problema di Jesolo è un altro. Se quel buco ipotetico che vi ho fatto vedere prima in Adriatico non viene alimentato, ci sono dei problemi. Sapete come la penso sulle barriere di bacinnizzazione sia sul Po che sull'Adige, se continuiamo ad interrompere il corretto trasporto solido lungo i fiumi, la sabbia non va al mare e quindi non va a bilanciare. E' evidente che l'energia dell'onda può essere con maggiore profondità o perché non ha più il trasporto solido, sono due effetti assolutamente collaterali.

L'ubicazione del gas in profondità: tempo fa uno mi fece una domanda simile e gli risposi: scusa un attimo, se hai bisogno di soldi liquidi vai al bancomat o vai sull'argine? Lui mi guarda e mi dice: ma cosa vuoi dire? Se hai bisogno di soldi vai al bancomat, non vai sull'argine, se ho bisogno di gas vado a trovarlo dove c'è. Se qualcuno dice di andare a 6 km. sotto, troviamo qualcos'altro, ma non sicuramente il gas. E' evidente che lo andiamo ad estrarre nel punto in cui è il gas. La profondità dei pozzi: oggi i pozzi arrivano e superano i 2000 mt., mentre quando fu estratto nel Polesine era da qualche centinaio di metri fino ai 1500-1600 mt.. La differenza non è poi tantissima perché i primi pozzi li facevano con attrezzature molto più spartane, gli ultimi pozzi arrivarono e superarono i 1500 mt.. 1500 mt. non sono poi tanto distanti dai 2000 mt. in cui vengono fatti a mare.

Ferrara: oggi a Ferrara continuano ad estrarre metano, altroché! Dall'altra parte del Po continuano ad estrarre metano secco con le conseguenze della subsidenza, magari più ridotte rispetto al Polesine dove il metano veniva estratto misto ad acqua, però le conseguenze sono state misurate dal prof. Zambon in quegli anni e continuano ad essere misurate dall'università di Padova; proprio in questi giorni stanno misurando nella fascia di Porto Corsini cosa sta succedendo su tutta la spiaggia e sulla linea di costa. Proprio il Consiglio comunale di Ravenna - ma vi dico cose che già sapete - ha chiesto a Eni su Angela Angelina, come la chiamano loro, la piattaforma a mare, di cominciare a ragionare per sospenderla. Qualcuno mi ha fatto sorridere qualche giorno fa quando diceva: le piattaforme portano turismo perché la gente viene a vedere le piattaforme. Mi ricordo lo stesso turismo che c'era all'isola del Giglio quando c'era la nave. Se è un turismo macabro, abbiamo proprio toccato il fondo!

Francia e Croazia hanno fatto una moratoria contro le trivellazioni vicino alla costa, le trivellazioni a mare. La Croazia dopo anni, con suggerimenti proprio dalla Regione Veneto, ha fatto marcia indietro su quello che voleva fare sulle estrazioni. Per carità, non dico votiamo sì, votiamo o no, votiamo forse, non andiamo a votare, il ragionamento che volevo fare era che abbiamo già dato. Se è nella fascia delle 12 miglia, anche negli altri territori, non stavo parlando di Veneto... in Veneto nelle 12 miglia non c'è niente, c'è una piattaforma dismessa di fronte a Chioggia, un'unica piattaforma che si chiama Alfa 2, 3, 4, che è lì, ma non è attiva. Noi siamo a posto, nella fascia delle 12 miglia non l'abbiamo, ma se il nostro problema lo ribaltiamo su tutte le coste italiane, dobbiamo decidere cosa vogliamo fare da grandi, se vogliamo fare i petrolieri.

Per quanto riguarda i consumi, mi diceva prima, la produzione: 39 piattaforme che sono nella fascia delle 12 miglia, producono il 10% della produzione nazionale, che è l'1% dei consumi nazionali. L'1% dei consumi nazionali sono nella fascia delle 12 miglia. Basta prenderle, spostiamole al largo, dove i danni sono minori eventualmente, però poi ognuno andrà a votare e ragionerà secondo le proprie...

Non so se ho risposto a tutto, ho preso nota, ma magari ho dimenticato qualche passaggio.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Vorrei ringraziare veramente in via ufficiale il direttore Mantovani per questo importante momento che ci ha regalato di informazione tecnica. Lo congediamo lasciandolo agli impegni che ha, che so che sono già tanti. Grazie ancora. La saluto.

A questo punto apriamo ufficialmente il Consiglio comunale. Nel frattempo sono entrati il Consigliere Sambinello, la Consigliera Bonagurio ed anche l'Assessore Ferrari.

Abbiamo un altro intervento di un ospite che sta aspettando da tempo, che è il dottor Vanin, che invito ad avvicinarsi al tavolo per presentare il punto n. 2. Intanto diamo lettura del punto n. 1 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 1 all'OdG: Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 15 marzo 2016. ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 15 marzo 2016, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 24 marzo 2016 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 2 all'OdG: Variante n. 1 al vigente Piano degli interventi, relativa alla "riqualificazione del sistema commerciale": controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione della variante stessa.

Ringrazio, come già detto prima, il dottor Vanin per essere qua ad illustrare e chiedo venia se ha dovuto aspettare, però l'argomento era importante.

La parola al Sindaco per l'illustrazione.

VIARO LUIGI - Sindaco

Colleghi Consiglieri, ci siamo chiesti perché la gente non partecipa, abbiamo detto che il pubblico è scarso etc.. Ognuno di noi deve tentare di darsi la risposta. Provo da coordinatore, da Sindaco, a darvi la mia risposta e ho già l'occasione, perché l'argomento che tratteremo tra breve, soprattutto attraverso le spiegazioni e la presentazione che il dottor Vanin farà di queste osservazioni, molto tecniche, denotano quanto l'urbanistica e la programmazione del territorio siano forse la disciplina più importante, forse se non tanto quanto il bilancio, vorrei dire che lo supera anche. Questa è la dimostrazione, cioè la distanza che c'è tra il cittadino e l'istituzione attraverso una applicata urbanistica ragionata, che abbia un'impostazione dialogica, che ci sia un rapporto tra città e Amministrazione, e andremo tra poco a rendercene conto direttamente, credo sia il percorso idoneo per recuperare parzialmente almeno quel distacco che c'è. Il cittadino quando non capisce perché deve pagare o non capisce le norme perché sono così rigide e quando magari te ne parlano gli altri allora tutto sommato lo valuta quasi con disinteresse o con superficialità, invece quando ti tocca personalmente sei disposto a qualsiasi tipo di protesta, perché l'urbanistica è un qualcosa che sembra quasi indecifrabile, non capibile... La mia formazione non è tecnica, ma in questo anno e mezzo, seguendo la delega, ho avuto modo di rendermi conto di quanto invece diventi un guanto per la città. Le norme se rese elastiche, che non significa irregolari, che non significa non rispettose della legge, se viene interpretato il bisogno che arriva dalla popolazione, possono diventare veramente strumento non solo di risposta a chi ha bisogno, ma anche strumento, sommando tutta la normativa nell'insieme, di volano per il risveglio di una città. Certe situazioni che sono ferme... lasciamo stare l'aspetto economico e la congiuntura storica, perché è come quando prima abbiamo fatto riferimento a scenari nazionali. Dobbiamo renderci di quel poco o tanto che possiamo fare a livello locale. È inutile che un Sindaco si appelli alle difficoltà

nazionali; in questo momento noi come Consiglio comunale dobbiamo mettere in atto tutto quello che è possibile in termini di regolamentazione, quindi snellire più che è possibile. Credo che l'urbanistica sia una delle materie più legate o collegate al concetto di burocrazia, cioè questi uffici che sembra quasi, applicando queste norme, blocchino lo sviluppo di una comunità anziché ampliarlo. Credo che l'occasione che ci è data come Consiglio comunale... ricordo in passato che parlare di urbanistica e di variante al Piano Regolatore significava parlare di anni, perché c'era tutta la fase dell'analisi e quant'altro, la presentazione in Consiglio comunale, l'inoltro della variante alla Regione, mesi e mesi in Regione, il ritorno in Comune e poi eventualmente il ritorno in Regione, era una cosa massacrante ed era una cosa di cui non vedevi mai la fine. Oggi con il piano del Sindaco, con le varianti, quando si parla di arco temporale di 4 - 5 mesi per ottenere una variante, credo che siano tempi che sono non biblici, ma riconducibili ad una buona e snella amministrazione.

Darei la parola al dottor Vanin per l'illustrazione. E' stata già presentata in Commissione. L'esito della valutazione in Commissione poteva portare anche ad un ragionamento di dire: il dottor Vanin è venuto in Commissione, lo esentiamo dal fatto di ritornare a Lendinara dopo 48 ore. Abbiamo condiviso insieme però che proprio per quel ragionamento di informazione che è indispensabile alla città, è necessaria la nuova presenza del dottor Vanin e la presentazione in Consiglio comunale. E' chiaro che siamo portatori di informazione. I nostri uffici sono a disposizione. L'urbanistica resa in qualche modo comprensibile, con un linguaggio che sia capibile da tutti, penso sia un obiettivo, uno scopo cui un buon amministratore, un normale amministratore deve tendere.

Faccio mia e rilancio al Capogruppo Bronzolo che l'altra sera ha fatto la proposta di promuovere un incontro fra tutti i tecnici della città affinché ci siano questi momenti di confronto non solo frutto di esigenze contingenti, magari qualche situazione nuova che si crea, ma tutta la disciplina ed anche il regolamento urbanistico va rivisto, va aggiornato, va modernizzato. Le norme cambiamo, vedremo poi alcuni comparti, anche il settore dell'agricoltura, il settore primario, alcune problematiche emerse in questo periodo, in cui non si aspetta che sia il singolo cittadino ad avere la necessità impellente da risolvere, ma si entra nel merito. Con questo devo ulteriormente fare un ringraziamento allo studio che ci sta seguendo, che tra l'altro abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione Ferlin, però il fatto di avere una realtà che conosce la città è importante, perché quando oltre ad avere il titolo per fare i tecnici si conosce anche la città, penso sia una cosa importante. Quindi chi è libero professionista, chi è tecnico incaricato, chi è amministratore... invito anche gli amministratori presenti, i Consiglieri comunali, a non considerare un atto dovuto una approvazione di una variante, ma

renderci conto di cosa stiamo discutendo perché se si capisce e si fa proprio l'oggetto della delibera si riesce anche poi a parlarne e a promuoverla; se non si fa propria e non si capiscono i termini di quello che stiamo ragionando, credo che sia una questione che lascia il tempo che trova. Il nostro compito, il compito del Consiglio comunale, - ricordo a tutti e mi avvio alla conclusione - è quello non solo di essere qui ad approvare o a criticare eventualmente con un ruolo diverso, un ruolo di maggioranza o di opposizione, ma è quello di fare nostre le scelte per promuoverle e portarle fuori. L'azione di informazione è un'azione che, vorrei dire, su queste cose quasi quasi è paritetica come importanza alla fase della manifestazione di volontà politica - amministrativa.

Dr. FABIO VANIN

L'argomento posto all'attenzione del Consiglio comunale è la conclusione di un percorso lungo che ha portato il vostro Comune a rivisitare la disciplina urbanistica in materia commerciale, che oggi alla luce di una recente legge regionale, la n. 50 del 2012, ha rivisto il modo di pianificare e di fare urbanistica, nella fattispecie attraverso la rivisitazione delle attività commerciali e delle strutture commerciali che ci sono nel territorio. Questa attività si porta dietro una serie di principi che sono stati fatti propri nel piano adottato qualche mese fa da questo Consiglio comunale e sono quelli che fanno riferimento al recupero del patrimonio edilizio come elemento prioritario e principale per la rivitalizzazione del paese, alla rigenerazione urbana e delle aree degradate che si sono trovate incastrate all'interno del paese, che negli ultimi 10, 20, 30 anni si è sviluppato, creando dei problemi e delle incongruenze tra realtà e funzioni diverse, e in terza battuta, un tema complementare ai due precedenti, il risparmio di suolo agricolo, che oggi più che mai appare sempre più una risorsa che dobbiamo tenere in considerazione e dobbiamo rispettare.

Questa sera verranno esaminate otto osservazioni presentate agli uffici, nella finestra legislativa per presentare le osservazioni da parte dei cittadini. Queste otto osservazioni hanno natura e sfaccettature diverse, ma come filo conduttore c'è sempre il tema del recupero e del risparmio di suolo che pare sempre essere una maggiore necessità ed una maggiore esigenza. Una prima tipologia di osservazioni riguarda il tema del commercio e quindi il recupero delle aree degradate. Un secondo tipo di osservazioni riguarda il recupero, o meglio, le regole per incentivare il recupero del patrimonio edilizio, ancora il tema del risparmio di suolo, quindi della restituzione di potenziali aree edificabili al territorio agricolo e per ultimo un ragionamento di tipo normativo che spazia dalla rivisitazione di alcune norme edilizie piuttosto che alla precisazione di alcune norme urbanistiche riguardanti, ad esempio, il tema della perequazione urbanistica, di cui molto spesso sentiamo parlare, ma che è un tema un po' difficile da comprendere.

Passiamo all'esame delle singole osservazioni. Osservazione n. 1 presentata in data primo febbraio 2016 da Gasparetto Mario. Questa è un'osservazione di carattere normativo che riguarda gli edifici ubicati in aree densificate che hanno una loro storicità non paragonabile a quella dei centri storici, ma hanno una loro storicità e sono aree caratterizzate (stiamo parlando delle zone B di completamento) da edifici vetusti, realizzati soprattutto negli anni '60 e '70, che al loro interno hanno delle problematiche legate alle altezze interne dei fabbricati. Molto spesso per rispettare i parametri urbanistici (il volume piuttosto che le distanze) non è consentito l'adeguamento di queste altezze. La proposta di controdeduzione alla domanda che chiede l'adeguamento delle altezze interne a quelle di legge in deroga ai parametri urbanistici, dà risposta a questo argomento. In questo caso per le zone B di completamento, B1, B2, si precisa a livello normativo che è consentito l'adeguamento dell'altezza minima interna di 2 mt. e 70 per i vani abitabili e di 2 mt. e 40 per i vani accessori, anche in deroga all'indice di edificabilità fondiaria, alla distanza tra i fabbricati dai confini e dalle strade.

Passiamo all'osservazione n. 2. È un'osservazione presentata in data 5 febbraio 2016 da Tenan Pierluigi. È un'osservazione che riguarda una zona posta vicino agli impianti sportivi e classificata dallo strumento urbanistico come zona F2 caratterizzata da una destinazione per servizi ed attrezzature di interesse sovracomunale. La richiesta dell'osservante è che vengano ampliate le destinazioni residenziali e commerciali oltre a quelle previste dallo strumento urbanistico. Premesso che la zona F2D comprende i servizi e le attrezzature di livello sovracomunale, come le strutture sanitarie, assistenziali, le strutture sportive, considerato che l'area in oggetto prevede la realizzazione di strutture ricettive e direzionali con un limite volumetrico del 40%, si precisa che l'aggiunta di destinazioni residenziali e commerciali non è coerente con le caratteristiche urbanistiche dell'area e del suo contesto territoriale. Quindi la proposta è quella di non accogliere l'osservazione 2.

Questa osservazione è un'osservazione che oggi ha questa proposta di controdeduzione dal Consiglio comunale, però nel frattempo si è avviato un percorso di dialogo con il privato per capire e verificare se vi è un equilibrio tra l'interesse pubblico nel rivitalizzare un'area che oggi ha o potrà avere una sua dignità e l'interesse del privato che chiede di potere implementare le destinazioni extra servizi residenziali piuttosto che commerciali.

Osservazione n. 3 presentata in data 10 febbraio 2016 da Guerrato Paolo e Danese Nazarena. La proposta prevede l'inserimento di una nuova struttura commerciale che oggi si presenta come un'area degradata che è in qualche modo incastrata tra la Regionale 88 a sud e via Santa Lucia a nord. Oggi l'attività ospita dei fabbricati artigianali che l'osservante chiede di potere recuperare ai fini commerciali per

l'insediamento di una struttura di medie dimensioni con una superficie di vendita non superiore ai 1500 mt. quadri. La proposta è quella di accogliere l'osservazione. In questo caso si propone di redigere una schedatura ad hoc per l'area che consenta l'insediamento di esercizi di vicinato e medie strutture di vendita, con una superficie di vendita non superiore ai 1500 mt. quadri, disciplinata dai parametri urbanistici della singola zona e subordinata alla redazione di un piano urbanistico attuativo e all'applicazione dei criteri della perequazione urbanistica che in qualche modo cercano di valutare con attenzione l'equilibrio pubblico - privato e restituire ai cittadini e al territorio una dotazione di opere pubbliche e di servizi in maniera tale da implementare e rivitalizzare l'area. Quindi la proposta è quella di accogliere l'osservazione.

L'osservazione n. 4 presentata in data 11 febbraio 2016 da parte di Frison Rina, riguarda invece il tema del recupero di alcuni annessi rustici ubicati in via Gazzo. Qui siamo nella parte nordoccidentale di Lendinara; si tratta di una ex stalla che oggi è abbandonata e quindi non più utilizzata, è costruita a ridosso della strada e in fondo di un fabbricato costruito proprio a ridosso della strada su via Gazzo, destinato a magazzino. La proposta per questi fabbricati è quella di accogliere l'osservazione, prevedere il recupero degli annessi rustici, in particolare la possibilità di demolire e ricostruire questo fabbricato, recuperando un terzo del volume e potendo realizzare alcuni fabbricati residenziali, per un volume massimo di 300 mt. cubi. L'altro fabbricato è quello destinato a magazzino, per il quale si prevede il recupero e il cambio d'uso da magazzino a residenza a condizione che venga demolita questa superfetazione che sta lungo la strada e che possa garantire una migliore visibilità ed una migliore sicurezza per chi passa su via Gazzo. La proposta è quella di accogliere l'osservazione.

L'osservazione n. 5 presentata il 17 febbraio 2016 dall'ufficio urbanistica del Comune di Lendinara riguarda una serie di modifiche di natura cartografica e normativa che in primo luogo, per quanto riguarda gli aspetti cartografici, comprende per lo più aggiornamenti di alcune aree che non avevano o non hanno attualmente una disciplina urbanistica. Le elenco brevemente: la trasformazione di un'area da parcheggio di progetto a verde pubblico di progetto, in coerenza con un atto notarile per un'area che sta sulla zona industriale lungo la Regionale 88; alcune precisazioni, alcuni aggiustamenti di natura cartografica, si propone la riclassificazione delle aree: come area agricola l'intersezione tra il vecchio tracciato di via Valli con la bretella di collegamento alla superstrada, come zona agricola E3 il terreno situato sotto la rampa ovest del cavalcavia della strada di collegamento della Regionale 88 e la bretella di collegamento alla superstrada; come viabilità l'area compresa all'interno della rotatoria tra via Nenni e via San Lazzaro provinciale. Queste sono le modifiche di natura cartografica.

Per quanto riguarda le modifiche di natura normativa, viene precisata una incongruenza tra le modalità di calcolo della superficie coperta e del volume, quindi all'interno delle norme tecniche operative del piano, e per ultimo vengono precisate le modalità per l'applicazione della perequazione urbanistica, che nel vostro Comune si attua per gli interventi di natura strategica più importanti, ovvero le aree subordinate a Pua. Si prevede che a garanzia del rispetto degli impegni assunti ai sensi della perequazione urbanistica, la parte privata presta, contestualmente all'approvazione del piano attuativo, garanzia per mezzo di fideiussione emessa da primaria compagnia assicurativa, con escussione prima richiesta, per l'importo pari al 50% del valore stimato degli interventi di perequazione urbanistica e in seconda battuta con la sottoscrizione della convenzione relativa al piano urbanistico attuativo e, in aggiunta alla garanzia di cui al punto precedente, garanzia per mezzo di fideiussione emessa da primaria compagnia assicurava con escussione prima richiesta per l'importo pari al restante 50% del valore stimato degli interventi di perequazione urbanistica. Questo fatto salvo quanto diversamente stabilito dall'Amministrazione comunale in virtù di ogni singola situazione e di ogni area che ha caratteristiche, valori e criticità differenti.

Osservazione n. 6 presentata il 19 febbraio 2016 da Guariento Ruggero: anche questa è un'osservazione di carattere normativo che riguarda i nuclei rurali, cioè le zone E4 ed E5 del vostro territorio. In questo caso la richiesta dell'osservante riguarda l'aumento dell'altezza massima degli annessi rustici per gli interventi sull'esistente da 5 a 8 mt. lineari. In questo caso la proposta è quella di accogliere parzialmente l'osservazione, consentendo il recupero dell'esistente e il mantenimento dell'altezza esistente nel caso di ricostruzione, ampliamento, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. La proposta è quella di consentire negli interventi sull'esistente (anche la demolizione con ricostruzione) il mantenimento dell'altezza del fabbricato.

Osservazione n. 7 presentata il 3 marzo 2016 da Cignoni Cristina, Cignoni Laura, Cignoni Luigi, Cignoni Monica e Pelà Silvana: questa osservazione fa riferimento al tema del risparmio di suolo. Si tratta di un'area, questa perimetrata con contorno rosso, che sta sulla Regionale 88 in via Santa Maria Nuova e si propone lo stralcio di un'area edificabile, considerato che quest'area a nord della Regionale è un'area molto densificata, quindi ha bisogno di un buon rapporto tra spazi aperti, scoperti, spazi costruiti e in questo caso la valutazione tecnica è quella di accogliere l'osservazione e di riclassificare tutta questa area, questa porzione, come area a verde privato inedificabile.

Osservazione n. 8 presentata il 4 marzo 2016 da Gasparetto Mario, è un'osservazione di carattere normativo che sta sempre sul filo conduttore delle regole, delle normative che incentivano il recupero dell'esistente e in particolare qui si parla dei materiali delle coperture degli annessi rustici esistenti. La proposta dell'osservazione prevede o propone

una precisazione normativa che riguarda gli interventi sulle coperture degli annessi rustici realizzate con materiali non tradizionali, ad esempio lastre di eternit o analoghe; in questi casi è ammessa la posa in opera di strutture di tipo leggero, con tipologia di manto a finto coppo, con colorazione rosso cotto. Questo per fare in modo di recuperare degli annessi che oggi presentano delle problematiche sia urbanistiche, ma anche ambientali, anche utilizzando dei materiali compatibili con la zona agricola, che dal punto di vista estetico risultano coerenti e positivi e dal punto di vista dell'economia di chi fa l'intervento sono interventi abbastanza economici.

Questo è il panorama di tutte le osservazioni. Osservazioni che hanno delle modifiche di natura cartografica, in particolare per le osservazioni di Guerrato Paolo la schedatura di una nuova area commerciale, l'osservazione di Frison Rina, la schedatura di un nuovo annesso rustico, l'osservazione dell'ufficio tecnico che prevede alcuni aggiustamenti di natura cartografica e infine l'osservazione della famiglia Cignoni e Pelà, che prevede la modifica delle cartografie e la riclassificazione di un'area residenziale in verde privato.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

L'argomento è stato trattato in 2^a Commissione. Prego il Presidente della 2^a Commissione, Bernardinello, di dare lettura del verbale.

DAVIDE BERNARDINELLO - Consigliere

La Commissione si è svolta il 12 aprile 2016 alle ore 18.40. Consiglieri presenti: il sottoscritto, Bonagurio Anna, Broccanello Elvidio, Bronzolo Matteo, Sambinello Federico, Ghirardello Claudio. Inoltre erano presenti il Sindaco Luigi Viaro, quale Assessore delegato al bilancio, il geometra Claudio Gambalunga, responsabile del servizio del 3° e 4° settore area tecnica, il dottor Fabio Vanin e l'Assessore al commercio Ferrari Sandra, che entra alle 7 ed esce alle 7 e mezza.

Variante n. 1 al vigente Piano degli interventi relativa alla riqualificazione del sistema commerciale, controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione della variante stessa. Il parere è il seguente: a seguito della presentazione dell'argomento da parte del Presidente della Commissione, dopo avere analizzato la certificazione del Segretario Comunale dottor Alfredo Palumbo, che attesta l'avvenuta pubblicazione del documento in esame sull'albo pretorio del Comune per 30 giorni, dal 23 dicembre 2015 al 22 gennaio 2016 e il deposito presso la segreteria, a disposizione del pubblico per altri 30 giorni, valutando la specificità della materia, viene data la parola al tecnico della società Mate di Bologna, dottor Fabio Vanin, il quale premette che nei termini prescritti sono pervenute n. 6 osservazioni, mentre altre 2 sono pervenute oltre i termini, oggetto comunque di valutazione tecnica. Il tecnico relatore ha provveduto a dare spiegazione

sui contenuti delle osservazioni pervenute, operando distinzioni tra quelle mirate a chiedere aree edificabili, quelle che interessano interventi su edifici ed aree esistenti che necessitano di snellimenti normativi finalizzati agli interventi edilizi, quelle che riguardano aggiustamenti di carattere normativo, allo scopo di operare in modo più snello e comprensibile e quelle che riguardano adeguamenti della cartografia del piano. In particolare è emersa la volontà di questa Amministrazione di valorizzare le aree ubicate in zone strategiche dal punto di vista urbanistico, con l'obiettivo di incentivare interventi che portino ad un valore aggiunto per la comunità, anticipando la destinazione di aree per parcheggi ed una pista ciclabile lungo l'arteria principale di via Santa Maria Nuova, oltre a provvedere ad un miglioramento della sicurezza e della viabilità con la miglioria di edifici esistenti obsoleti, individuati lungo le strade.

Dopo ampia ed interessata discussione tra i presenti, richieste di delucidazioni sulle osservazioni pervenute e sul piano in generale, il Presidente chiede di porre in votazione l'argomento. Valutando che il Consigliere Sambinello esprime la sua volontà di astenersi per l'osservazione n. 7 in quanto meritevole di ulteriori approfondimenti, si procede a due votazioni distinte ottenendo i seguenti risultati: osservazioni dalla n. 1 alla n. 8, esclusa la n. 7, voti favorevoli 6 (Bernardinello, Bronzolo, Broccanello, Sambinello, Bonagurio e Ghirardello); osservazione n. 7: voti favorevoli di Bernardinello, Bronzolo, Broccanello, Bonagurio e Ghirardello, astenuto uno (Sambinello).

La seduta si è conclusa alle 19.50.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Apro il dibattito se qualcuno vuole intervenire su questo argomento.

BRONZOLO MATTEO - Consigliere

Volevo solo una delucidazione perché volevo capire una cosa. Abbiamo votato l'osservazione o la controdeduzione in Commissione? Abbiamo dato parere favorevole a tutto, ma in realtà presumo che l'osservazione n. 2 di Tenan non sia accoglibile. Votiamo l'osservazione? Okay, benissimo. Quindi è chiaro.

Chiedo venga nominato un nuovo scrutatore perché esco in quanto sono parte interessata, lavorando nel settore a Lendinara.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Propongo come scrutatore supplente in questo caso il Consigliere Borile.

Altri interventi?

FERRARESE GUGLIELMO - Consigliere

Anch'io in riferimento all'osservazione n. 2 di proprietà Tenan, che è destinata a F2/D come strutture sportive, credo che questa area si addica a un'area residenziale, vista la vicinanza alle altre ville. Secondo me è brutto vedere il granoturco alto 2 mt. nel periodo di fiera. Chiedo, visto che c'è un dialogo in corso, che l'Amministrazione continui e prosegua su questo dialogo, in modo che si arrivi ad una situazione di equilibrio, che si possano soddisfare sia le esigenze del privato, sia quelle del Comune, in termini anche di decoro urbano.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Preciso che noi votiamo le osservazioni, per quanto aveva detto prima il Consigliere Bronzolo. Quindi andremo a votare poi una per una le osservazioni.

Altri interventi?

BASSAL NABEEL - Assessore

Parlava di 2 e 70 di altezza nell'abitazione residenziale e 2,40 nei servizi. Attualmente non è 2,40 sufficiente per l'abitazione o sbaglio?

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Prima della risposta del dottor Vanin, la parola al Sindaco.

VIARO LUIGI - Sindaco

Siccome capita così tutte le volte, osservazioni, controdeduzioni etc., noi in Commissione abbiamo votato le indicazioni del tecnico, non l'osservazione, abbiamo votato il parere del tecnico. Se il tecnico ha scritto accoglibile o parere favorevole, abbiamo votato sì, chi voleva votare sì, tranne il caso della settima osservazione. Non è che adesso torniamo a fare la confusione solita, Presidente, tutte le volte. Votiamo sì o no, accogliamo quello che il tecnico incaricato ci ha proposto. Dico bene, dottore? Altrimenti è il rovescio, è come il referendum dove diciamo sì per dire no e no per dire sì, è meglio che abbiamo chiare le cose. Non era per fare polemica, ma per avere le idee chiare.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Prego, la risposta del dottor Vanin.

Dr. FABIO VANIN

L'altezza dei vani abitabili è di 2 mt. e 70. Il motivo per cui è stata introdotta questa norma è perché ci sono molti fabbricati realizzati negli anni '60 e '70 che hanno un'altezza interna di 2 e 40, 2 e 50, per cui molto spesso accade che il fabbricato non si possa alzare perché ha già esaurito il volume massimo ammissibile. In questo modo per consentire l'adeguamento di tipo igienico sanitario, è stata introdotta questa normativa che consente l'adeguamento a queste altezze in deroga ai parametri urbanistici.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo direttamente alla votazione. Voteremo le varie osservazioni e le controdeduzioni redatte dallo studio Mate e dal dottor Vanin e successivamente voteremo l'intera variante.

Pongo in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 1 che lo studio Mate ritiene accoglibile. Pertanto chi intende votare in conformità e secondo l'indicazione dello studio Mate, esprimerà voto favorevole. Chi è a favore? Unanimità.

Pongo in votazione l'osservazione n. 2. Lo studio Mate la ritiene non accoglibile. Pertanto chi intende votare in conformità con l'indicazione dello studio Mate esprimerà voto contrario. Chi è a favore?

Dr. ALFREDO PALUMBO - Segretario Comunale

Si pone in votazione sempre l'accoglimento. Chi intende votare in conformità allo studio deve votare contrario, perché sennò votate l'accoglimento dell'osservazione, attenzione!

VIARO LUIGI - Sindaco

Presidente, chiedo scusa un attimo. Se nella proposta che hanno avuto i Consiglieri c'è scritto non accoglibile, io voto il non accoglibile e sono a posto. Mi sembra che l'italiano sia chiaro o no?

Dr. ALFREDO PALUMBO - Segretario Comunale

Deve essere sempre messo in votazione l'accoglimento dell'osservazione. Se lo studio ha suggerito il non accoglimento, chi intende pronunciarsi in conformità allo studio voterà contrario, perché se un Consigliere intende votare favorevole cosa vota, contrario al non accoglimento? Abbiamo sempre votato così.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Riformulo l'esposizione della votazione così come l'ha scritta il Segretario. Pongo in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 2. Lo studio Mate ritiene non accoglibile l'osservazione. Pertanto chi intende votare in conformità con l'indicazione dello studio

stesso, esprimerà voto contrario. Chi è a favore dell'accoglimento dell'osservazione? Consigliere Ferrarese. Chi si astiene? Consigliere Borile. Chi è contrario? Tutti gli altri. Osservazione n. 3. Pongo in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 3. Lo studio Mate ritiene accoglibile l'osservazione. Pertanto chi intende votare in conformità con l'indicazione dello studio esprimerà voto favorevole. Chi è a favore dell'accoglimento dell'osservazione? Unanimità.

Pongo in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 4. Lo studio Mate ritiene accoglibile l'osservazione. Pertanto chi intende votare in conformità all'indicazione dello studio esprimerà voto favorevole. Chi è a favore? Unanimità.

Pongo in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 5. Lo studio Mate ritiene accoglibile l'osservazione. Pertanto chi intende votare in conformità con l'indicazione dello studio esprimerà voto favorevole. Chi è a favore? Unanimità.

Osservazione n. 6. Pongo in votazione l'accoglimento parziale dell'osservazione n. 6, secondo quanto indicato dallo studio Mate, l'elaborato contenente le proposte di controdeduzione alle osservazioni. Pertanto chi intende votare in conformità all'indicazione dello studio esprimerà voto favorevole al parziale accoglimento. Chi è favorevole al parziale accoglimento? Unanimità.

Osservazione n. 7. Pongo in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 7. Lo studio Mate ritiene accoglibile l'osservazione. Pertanto chi intende votare in conformità con l'indicazione dello studio esprimerà voto favorevole. Chi è a favore? Chi si astiene? Consigliere Sambinello. Chi è contrario? Nessuno.

Pongo in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 8. Lo studio Mate ritiene accoglibile l'osservazione. Pertanto chi intende votare in conformità con l'indicazione dello studio esprimerà voto favorevole. Chi è a favore? Unanimità.

Ora poniamo in votazione l'intera variante, variante n. 1 al Piano vigente degli interventi relativa alla riqualificazione del sistema commerciale, controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione della variante stessa. Mettiamo in votazione la variante con le controdeduzioni già osservate e votate dal Consiglio. Chi è a favore della variante n. 1? Unanimità.

PUNTO N. 3

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 3 all'OdG: Istituzione del Comitato consultivo per l'economia in sostituzione dell'Assemblea consultiva per l'economia ed approvazione del relativo regolamento di funzionamento.

Vi ricordo che la volta precedente questo punto era stato sospeso perché si era dato mandato alla conferenza dei Capigruppo di preparare un emendamento relativo alla discussione che abbiamo avuto la volta scorsa. L'emendamento è stato preparato e l'ho presentato io in nome della conferenza dei Capigruppo.

Quindi andremo a votare prima l'emendamento e successivamente il regolamento comprensivo dell'emendamento, se votato o meno.

Intanto salutiamo il dottor Vanin e lo ringraziamo per la presenza e la pazienza di questa sera.

L'emendamento presentato è il seguente: "Art. 4, Presidente. Presiede il comitato il Sindaco o un suo delegato. Il Presidente convoca per iscritto il comitato ogni tre mesi o quando lo ritiene opportuno o su richiesta di almeno un terzo dei componenti". Ecco la modifica: "La convocazione del comitato viene trasmessa anche ai Capigruppo consiliari, i quali potranno partecipare in qualità di uditori. Mantiene i contatti istituzionali con gli enti, le associazioni di categoria e le altre organizzazioni. Il vice Presidente, scelto tra i componenti del comitato, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento. Il Presidente è tenuto a trasmettere al Sindaco una relazione annuale dell'attività svolta".

Questo è l'emendamento presentato dalla conferenza dei Capigruppo. Volevo innanzitutto capire se l'emendamento è così accoglibile, se qualcuno vuole parlare in relazione all'emendamento, dopo di che potremo parlo in votazione.

Ci siamo dimenticati un passaggio. Ci sono tre votazioni. Prima dell'emendamento dobbiamo votare l'istituzione della Commissione, perché non abbiamo ancora la Commissione così come intesa. Quindi faremo prima questa votazione dell'istituzione della Commissione, poi ci concentreremo sull'emendamento e infine voteremo il regolamento.

Pongo in votazione, se nessuno ha qualcosa da dire rispetto a questo tema, l'istituzione del comitato consultivo per l'economia. Chi è a favore dell'istituzione del comitato consultivo dell'economia? Unanimità.

A questo punto ribadisco, se qualcuno vuole intervenire in merito all'emendamento così come è stato letto... se nessuno vuole intervenire, passiamo alla votazione dell'emendamento.

FEDERICO SAMBINELLO - Consigliere

Volevo fare una precisazione non proprio inerente all'emendamento, ma un auspicio a questa conferenza, a questo tavolo, confidando che non sia un solito tavolo che non produce niente, che questa volta produca qualcosa perché Lendinara ne ha bisogno. Non vorrei fosse uno dei classici tavoli che abbiamo già approvato in passato che non stanno partorendo nulla. Sono a favore, lo voterò perché credo che se lavora sia una cosa importante e possa produrre dei consigli importanti che l'Amministrazione potrà, nel caso, accogliere. L'importante è che sia un tavolo che lavora.

VIARO LUIGI - Sindaco

Non è una risposta, anzi condivido, anche se sembrerebbe in antitesi all'intervento del Capogruppo Sambinello. Sì, è vero, in questa nostra cittadina spesso quando si fa un'iniziativa si tende a dire: speriamo che, speriamo che vada diversamente. Dipende da noi, dipende dai soggetti. La stragrande maggioranza dei cittadini lendinaresi oggi è stanca di tutto. E' vero, però ci sono persone qua dentro che scelgono di esserci, di proporsi, di candidarsi, di farsi eleggere e quant'altro. Più che tavolo... va bene che siamo nel campo economico e quindi un falegname in più non va male, ma a parte le battute, è la convinzione, è la mentalità, è il salto culturale che deve esserci. Possiamo avere opinioni diverse, l'importante è che queste opinioni diverse ci portino al confronto vero per procedere. Purtroppo abbiamo perso il gusto del confronto. Ringrazio il Capigruppo di avere interpretato positivamente anche il mio pensiero, che abbiamo ribadito, il pensiero del Consiglio comunale, che è quello che non si vuole tenere fuori da questo gruppo di lavoro la politica, ma la politica è in questo luogo che poi dovrà confrontarsi sui temi che verranno elaborati da questi gruppi di lavoro che saranno solo l'espressione delle associazioni di categoria, cioè i veri rappresentanti del mondo produttivo locale. E' chiaro che abbiamo anni di ritardi, abbiamo una difficoltà generale. Se guardiamo il dibattito nazionale, non possiamo preoccuparci del livello che abbiamo raggiunto nel locale, perché siamo uno spaccato di questa comunità che si chiama nazione. E' chiaro che l'opportunità che ci diamo... abbiamo riconosciuto che era troppo complessa l'assemblea per l'economia, ma era complessa perché non si partecipava. 50 persone, 40 persone erano troppe? Benissimo, ci siamo resi conto che è impossibile. L'elemento motivazionale oggi, il portare la gente a partecipare, purtroppo si è annacquato sempre di più e stiamo qua a constatare che siamo in difficoltà. Dipende da

noi, dall'appello che ha fatto prima il Consigliere Borile, il fatto che la gente non partecipi e quant'altro. Io non credo che sia solo un dispetto verso il Sindaco, non credo che sia un dispetto rispetto ai gruppi consiliari, quindi simpatie ed antipatie, penso che sia proprio ormai un rilassamento generale della collettività che porta in maniera molto più celere e breve ad abbracciare la strada corta, che è la critica. E` molto più semplice criticare, è molto più complicato invece usare la testa, ragionare, relazionarsi con gli altri, trovare la mediazione. E` fatica mettere insieme i vari cocci. Non voglio polemizzare assolutamente. Porto dentro di me la prima parte del Consiglio comunale, anzi non la parte del Consiglio comunale. Chiediamoci se dovessimo a punti darci un voto questa sera come Consiglieri, e io mi metto per primo: sulla parte che riguarda il referendum chiediamoci se abbiamo impostato bene il confronto e se lo abbiamo elevato tutti in termini di appeal, di credibilità, di coinvolgimento della cittadinanza. Se fossimo stati sulla piazza come cittadini presenti... abbiamo un compito, e probabilmente sto anche esagerando nel mio ruolo, però concedetemi questo passaggio che è solo di pura provocazione costruttiva: dobbiamo arrivare qua preparati, documentati, in grado di lasciare una traccia del confronto in sede consiliare, poi decidendo le cose. Solo così riusciremo a recuperare quella credibilità nei confronti della città ed essere in grado anche di provocare. Quindi è meglio che uno mi spari addosso 500 bordate, supportate poi da contenuti e da posizioni approfondite piuttosto che tra di noi reciprocamente rimpallarci. Quindi grazie ai Capigruppo di questa scelta unanime che il Consiglio comunale ha portato avanti questa sera, poiché con questo tassello andiamo, col distretto del commercio, con le associazioni di categoria, con queste cose, con un dialogo con le attività commerciali della città... guardate, sono convinto che la polemica sia l'exasperazione di uno stato d'animo, perché questo periodo non può portare ad altro. Se alla polemica rispondiamo con la polemica, e quindi ringrazio l'azione che ha fatto la Consigliera delegata Anna Bonagurio insieme alla Consigliera delegata Lorenza Masiero, insieme ai miei Assessori, che hanno competenze sull'economia e sul commercio... se noi qualche mese fa avessimo risposto a queste azioni, a questa richiesta di aiuto, di collaborazione, di essere capiti da parte delle attività commerciali della città semplicemente con articoli di risposta e di polemica, non avremmo costruito nulla. Noi Consiglio comunale, e chiamo dentro tutti perché i ruoli sono diversi, ma la determinazione per lavorare per la città deve essere convergente, se avessimo scelto la strada della polemica non saremmo qua oggi con soddisfazione a dire che abbiamo un primo tassello messo a disposizione. Quindi Consigliere Sambinello, grazie per questo tipo di sottolineatura, che è una sottolineatura che interpreto in chiave solo positiva, ma ripeto e ribadisco, lo stimolo deve essere quello di vederci tutti insieme collegati, con ruoli e responsabilità diverse. Non voglio regalare le responsabilità, nel senso che la

gente ha fatto delle scelte e abbiamo ruoli e competenze diverse, ma è tempo adesso di confrontarci. Avremo un bilancio, ho chiesto la parola soprattutto per ricordare che il 21 abbiamo deciso a livello di Capigruppo...

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il 29.

VIARO LUIGI - Sindaco

L'incontro con i Consiglieri? Mi riferisco all'incontro sul bilancio informativo, quello propedeutico alla Commissione, mi sembra che abbiamo segnato il 21.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Sì, avevamo messo giù una data, solo che bisogna ancora ufficializzarla.

VIARO LUIGI - Sindaco

Anticipo al Consiglio che c'è bisogno, secondo me, prima degli incontri ufficiali in Commissione, di masticare il bilancio insieme perché al di là delle scelte, dei capitoli, degli importi, che sono scelte anche politiche, proprio perché il bilancio è cambiato e perché il Consiglio comunale sia nelle condizioni di un confronto vero, ho chiesto e abbiamo condiviso un incontro informale di tutti i Consiglieri, non a livello di Commissione, tutti i Consiglieri e quindi per cortesia vediamo di definirlo. In Giunta venerdì mattina, domani mattina, prenderemo in considerazione la bozza del bilancio e quindi liquideremo la bozza di bilancio, la proposta di bilancio di previsione 2016 e sapete che dal passaggio in Giunta alla presentazione in Consiglio passano 30 giorni perché ci sono delle scadenze da rispettare. Utilizziamo questo periodo, (c'è la fase degli emendamenti e tutte queste cose), ma proprio perché i Consiglieri siano messi nelle condizioni anche di proporre eventuali emendamenti è chiaro che bisogna conoscere la materia. Vi chiedo cortesemente di partecipare a questo incontro.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Approfitto dell'invito del Sindaco per comunicarvi che il 29 di questo mese saremo chiamati ancora a confrontarci perché c'è la discussione del bilancio consuntivo 2015. E' una data obbligata, dobbiamo farlo anche per termini di legge, quindi il 29.

Riprendiamo l'argomento dell'emendamento relativo all'Art. 4. Se qualcuno vuole intervenire, sennò pongo in votazione l'emendamento.

Pongo in votazione l'emendamento all'Art. 4 così come letto precedentemente.

Essendo rientrato il Consigliere Bronzolo, a tutti gli effetti ritorna ad essere lo scrutatore. Ringrazio il Consigliere Borile che ha fatto il supplente.

Pongo in votazione l'emendamento all'Art. 4 del regolamento che disciplina il comitato per l'economia. Chi è a favore? Unanimità.

Poiché abbiamo già fatto un ampio dibattito la volta scorsa riguardo al regolamento, lo pongo direttamente in votazione proprio perché era rimasto l'emendamento da fare al regolamento stesso.

Pongo in votazione il regolamento per il comitato consultivo dell'economia. Chi è a favore? Unanimità.

Così si conclude questa sera il Consiglio comunale, auguro a tutti buona cena.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1	20
PUNTO N. 2	21
PUNTO N. 3	32